



COMUNE DI LAZISE  
Provincia di Verona

**Var. 5 P.I.**  
Piano degli Interventi

Elaborato:

--	--	--

Scala:

--

**Dichiarazione di non necessità di  
redazione della V.Inc.A**

--



Sindaco  
dott. Luca Sebastiano

Assessore all'Urbanistica  
Barbara Zanetti - architetto

Responsabile del procedimento:  
Alberto Accordini - architetto

**GRUPPO DI LAVORO**  
Progettista:  
Giacomo Scapin - architetto



**DICHIARAZIONE DI NON NECESSITA' DI REDAZIONE DELLA V.Inc.A**

<b>1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA .....</b>	<b>4</b>
<b>VARIANTE PAZIALE 5 - PIANO DEGLI INTERVENTI DI LAZISE - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITÀ DI REDAZIONE DELLA V.INC.A.....</b>	<b>8</b>
<b>2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO .....</b>	<b>8</b>
<b>2.1 Premessa.....</b>	<b>8</b>
<b>2.2 Lo stato di fatto .....</b>	<b>8</b>
<b>2.3 Gli elaborati costitutivi variante parziale n°5 al Piano degli Interventi .....</b>	<b>9</b>
<b>2.4 I contenuti della variante parziale n°5 al Piano degli Interventi.....</b>	<b>9</b>
2.4.1 I dati del progetto: contenuti - dati dimensionali – standard – ripartizione superfici.....	11
<b>3. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA.....</b>	<b>15</b>
3.1.1 Contestualizzazione geografica dell'area di piano .....	15
<b>4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI.....</b>	<b>17</b>
4.1.1 Elementi della Rete Natura 2000.....	17
4.1.2 Uso del suolo a scala locale.....	18
4.1.3 Rete ecologica comunale.....	20
<b>5. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA.....</b>	<b>21</b>
5.1.1 Fauna di interesse conservazionistico segnalata dalla cartografia distributiva .....	22
5.1.2 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie.....	24
<b>6. CONCLUSIONI .....</b>	<b>25</b>



## 1. PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

<b>MODELLO PER LA DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA</b>
--

Il sottoscritto GIACOMO SCAPIN nato a PONSÒ (PD) il 08.01.1958 e residente in VIA PIETRO NENNI 60 nel Comune di OSPEDALETTO EUGANEO prov.(PD) CAP 35045 tel. 042990420 fax 0429677504 in qualità di PROGETTISTA INCARICATO del piano denominato:

- VARIANTE PARZIALE N. 5 AL PIANO DEGLI INTERVENTI DEL COMUNE DI LAZISE ;

### DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di Valutazione di Incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR n° 1400 del 29/08/2017 in quanto risponde ai requisiti dell'art. 6 (3 paragrafo), della Direttiva 92/43/CEE, per la quale la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo:

- Variante parziale n.5 al Piano degli Interventi di Lazise - Relazione tecnica di non necessità di redazione della V.Inc.A.

14.02.2017

Il dichiarante



**Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.**

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia.

Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

14.02.2017

Il dichiarante



**Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196**

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione.

I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è la Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901. Il Responsabile del trattamento è il Direttore della Sezione Coordinamento Commissioni VAS VINCA NUVV, con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n. 5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

14.02.2017

Il dichiarante





## VARIANTE PAZIALE 5 - PIANO DEGLI INTERVENTI DI LAZISE - RELAZIONE TECNICA DI NON NECESSITA DI REDAZIONE DELLA V.Inc.A.

### 2. SINTETICA DESCRIZIONE DEL PIANO

#### 2.1 Premessa

La presente relazione descrittiva è stata redatta come Allegato alla dichiarazione di non assoggettabilità a V.Inc.A della variante parziale 5 al Piano degli Interventi del Comune di Lazise (VR).

La presenta relazione riporta la localizzazione dei S.I.C. e S.I.C./Z.P.S. situati in vicinanza all'area di studio, le relative distanze dal Piano e gli elementi conoscitivi del progetto atti a dimostrare l'esistenza delle condizioni di fattispecie di esclusione dalla procedura di Valutazione di incidenza del suddetto progetto, così come indicato dalla normativa regionale vigente.

#### 2.2 Lo stato di fatto

Il comune di Lazise ha:

- redatto il Piano di Assetto del Territorio Comunale approvato e ratificato con DGRV. 1242 del 23/03/2010 pubblicato su BUR. 35 del 27/04/2010;
- adottato il primo PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 33 del 24/08/2011 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 21.12.2011;
- adottato la variante 1 al PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 34 del 24/08/2011 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 47 del 21.12.2011;
- adottato la variante 2 al PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 35 del 24/08/2011 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 48 del 21.12.2011;
- adottato la variante 3 al PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 36 del 27/11/2012 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 12 del 09/04/2013;
- adottato la variante 4/A1 al PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 13 del 18/06/2014 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.1 del 26.01.2015 e Deliberazione di Consiglio Comunale n. 39 del 11.08.2015;
- adottato la variante 4/A2 al PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 14 del 18/06/2014 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n.47 del 18/11/2014;
- adottato la variante 4/B al PI, con Delibera di Consiglio Comunale n. 30 del 04/09/2014 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 03 del 26/01/2015;
- adottato la variante 4/C al PI di aggiornamento completo della base cartografica delle varianti 4a1 - 4a2 e 4b in adeguamento alle precedenti





- varianti e contestuale perfezionamento delle previsioni urbanistiche di piano, con Delibera di Consiglio Comunale n. 21 del 21/06/2016 successivamente approvato con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 29/09/2016;
- Variante 1 al Piano di Assetto del Territorio Comunale, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 40 del 27.12.2017.

### **2.3 Gli elaborati costitutivi variante parziale n°5 al Piano degli Interventi**

La variante n. 5 è composta dai seguenti elaborati, che integrano il vigente PI - e relative varianti (var.4C):

- TAV. 1a.1-2 – Zonizzazione: intero territorio comunale, Scala 1:5000;
- TAVV. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.5, 2.6, 2.7, 2.8, 2.9 – Zonizzazione: zone significative, Scala 1:2000;
- TAV. 3 – Centri storici: Lazise, Colà, Pacengo, Scala 1:1000;
- TAV. 3 Allegato. 1– Centri storici: Lazise, Colà, Pacengo fascicolo prescrizioni puntuali;
- TAV. 3A.1 – Delimitazione centro urbano e delle aree degradate - LR. 50/2012, scala 1:5000;
- TAV. 3A.2 – Delimitazione centro urbano e delle aree degradate - LR. 50/2012, scala 1:5000;
- ELAB. 4 – fascicolo estratti scala 1:1.000 - Corti rurali;
- ELAB. 5 – fascicolo estratti scala 1:1.000 - Previsioni puntuali in zona agricola;
- ELAB. 6 – Norme Tecniche operative;
- ELAB. 7 – Relazione Programmatica;
- Valutazione di Compatibilità Idraulica - asseverazione;
- Valutazione di Incidenza Ambientale V.Inc.A - asseverazione.

Rimangono confermati gli elaborati, non oggetto di modifiche con la presente variante, elencati all'art. 2 delle Norme Tecniche Operative

### **2.4 I contenuti della variante parziale n°5 al Piano degli Interventi**

La variante n.5 al PI del Comune è una variante parziale finalizzata a rispondere alle nuove esigenze del territorio mediante l'aggiornamento dei gradi di intervento per i fabbricati di valore culturale, l' identificazione di alcuni nuclei di antica origine / corti rurali, la schedatura puntuale di alcuni fabbricati esistenti in zona agricola e l'eventuale recupero mediante cambio di destinazione. La variante prevede lo stralcio di alcune aree a servizi già pianificate, la riclassificazione ad agricolo di alcune aree edificabili già pianificate, la precisazione di alcuni perimetri di PUA, l'aggiornamento delle Norme Tecniche Operative senza incidere sugli aspetti informativi del Piano per migliorare la definizione e applicazione della disciplina urbanistica comunale.

Il Piano è stato sviluppato adoperando la banca dati alfa numerica del Quadro Conoscitivo del Piano Regolatore Comunale e in conformità agli indirizzi amministrativi definiti nel documento programmatico preliminare, approvato con



DCC n° 23 del 30/03/2017; si riassumono di seguito le tematiche affrontate dalla presente variante:

- a) aggiornamento della cartografia di base (Carta Tecnica Regionale) tramite inserimento di edifici e infrastrutture mancati e realizzate dalla data di stesura del Quadro Conoscitivo;
- b) aggiornamento dei limiti dei sedimi della viabilità stradale;
- c) individuazione dei pozzi idropotabili;
- d) individuazione planimetrica del limite del centro urbano LR. 50/2012;
- e) aggiornamento e precisazione dello stato di fatto del sistema dei servizi a standard (F) presenti nel territorio;
- f) aggiornamento della zonizzazione a seguito della trasposizione cartografica e correzione di errori connessi all'assunzione della nuova base o segnalati con idonea manifestazione d'interesse;
- g) informatizzazione e ricomposizione cartografica dell'elaborato 3 – Centri storici: Lazise, Colà, Pacengo;
- h) individuazione della viabilità di progetto, da intendersi come previsione di massima, principalmente all'interno delle aree di espansione o in ambiti critici;
- i) aggiornamento di alcuni gradi di intervento per specifici edifici di valore architettonico e/o storico localizzati nei centri storici, previa specifica manifestazione di interesse o specifica indicazione dell'ufficio tecnico;
- j) aggiornamento e identificazione, sulla scorta di specifica manifestazione di interesse o specifica indicazione dell'ufficio tecnico, di alcuni nuclei di antica origine / corti rurali e individuazione per gli edifici ricompresi dei rispettivi gradi di intervento;
- k) individuazione e schedatura di n°2 previsioni puntuali in zona agricola di trasformazione delle attuali destinazioni residenziali in destinazioni diverse appositamente definite;
- l) individuazione e schedatura di n°9 previsioni puntuali in zona agricola mediante il cambio di destinazione d'uso dei fabbricati agricoli non più funzionali al fondo di in destinazioni residenziali o compatibili appositamente definite;
- m) perimetrazione di specifici ambiti come "verde di contesto" a tutela dell'immagine identificativa del territorio, degli edifici o insiemi di grande valore architettonico, dei percorsi che vi sono connessi, dell'organizzazione agraria e del paesaggio;
- n) riclassificazione di aree edificabili, ai margini delle zone consolidate/diffuse e confinanti con il territorio agricolo, in "zone agricole";
- o) aggiornamento delle Norme Tecniche Operative senza incidere sugli aspetti informativi del Piano per migliorare la definizione e applicazione della disciplina urbanistica comunale.



La presente variante n.5 al PI non incide sul dimensionamento urbanistico e non consuma superficie agricola utilizzata (SAU) pertanto dal punto di vista della compatibilità idraulica il piano non prevede nessuna nuova area da assoggettare a verifica di compatibilità.

#### 2.4.1 I dati del progetto: contenuti - dati dimensionali – standard – ripartizione superfici

CARICO INSEDIATIVO RESIDENZIALE A  
DISPOSIZIONE A SEGUITO Primo PI e Var. 1 – 2 –  
3 – 4a1 – 4a2 – 4b – Var. accordo 3 (ex n. 6 del  
PAT) e var. 4c

**= + 22.866 mc**

(valore superato rispetto il P.A.T)

CARICO INSEDIATIVO RESIDENZIALE con var. al PI  
n°5:

- RS11: riduzione di = - 719 mc
- RS33: riduzione di = - 169 mc
- RS36: riduzione di = - 413 mc
- RS30: riduzione di = - 108 mc
- RS3: riduzione di = - 145 mc

Totale:

**= - 1.554 mc**

MONITORAGGIO SAU - STUDIO AGRONOMICO  
VARIANTE 1 AL PAT:

la SAU trasformabile  
prevista dal PAT vigente è di  
mq 253.317, a seguito  
verifica puntuale, rimane  
superata di 87.455 mq;

SUPERFICIE SAU RECUPERATA CON LA VARIANTE  
5 PI:

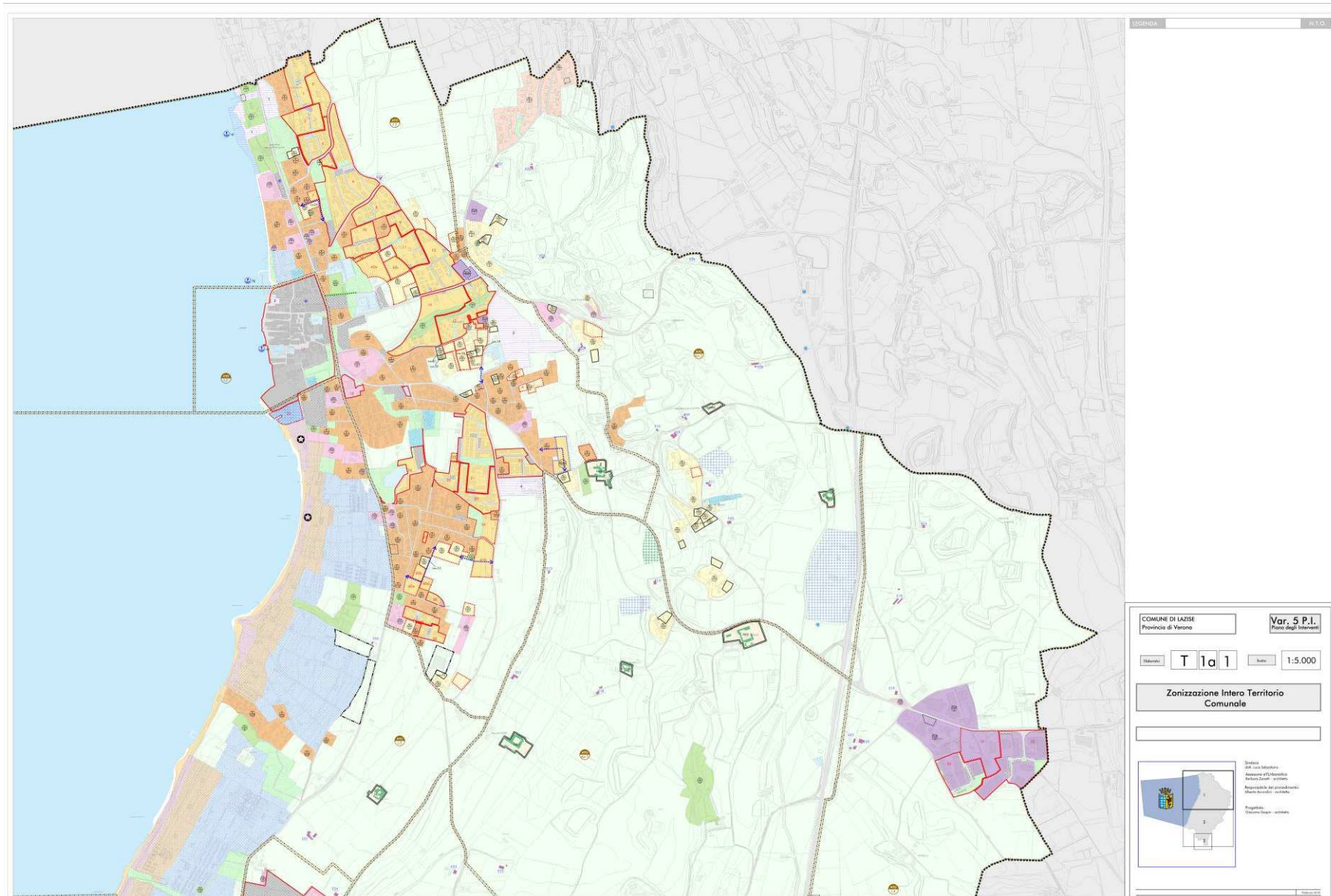
- RS11: recuperata = - 2.360 mq
- RS33: recuperata = - 456 mq
- RS30: recuperata = - 936 mq
- RS3: recuperata = - 360 mq
- F84: recuperata = - 18.860 mq
- F84 (loc. Colà): recuperata = - 14.905 mq



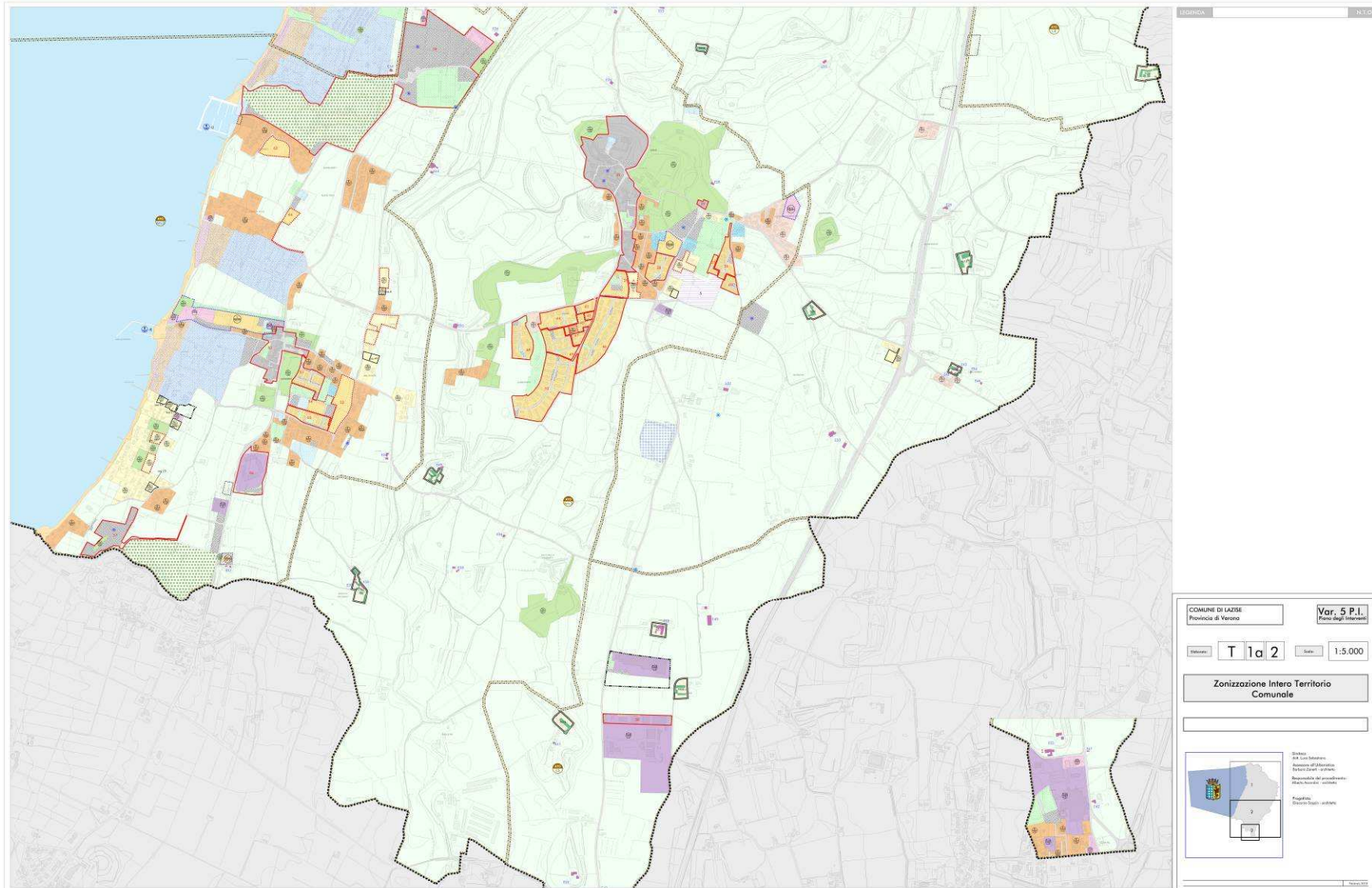
- F84 (loc. Colà): recuperata = - 59.970 mq  
Totale:  
= - 97.847 mq

SUPERFICIE AGRICOLA TRASFORMABILE  
DISPONIBILE PER I PROSSIMI PI:

$= (253.317+87.455) - 97847 \text{ mq}$ $= 10.032 \text{ mq}$
---





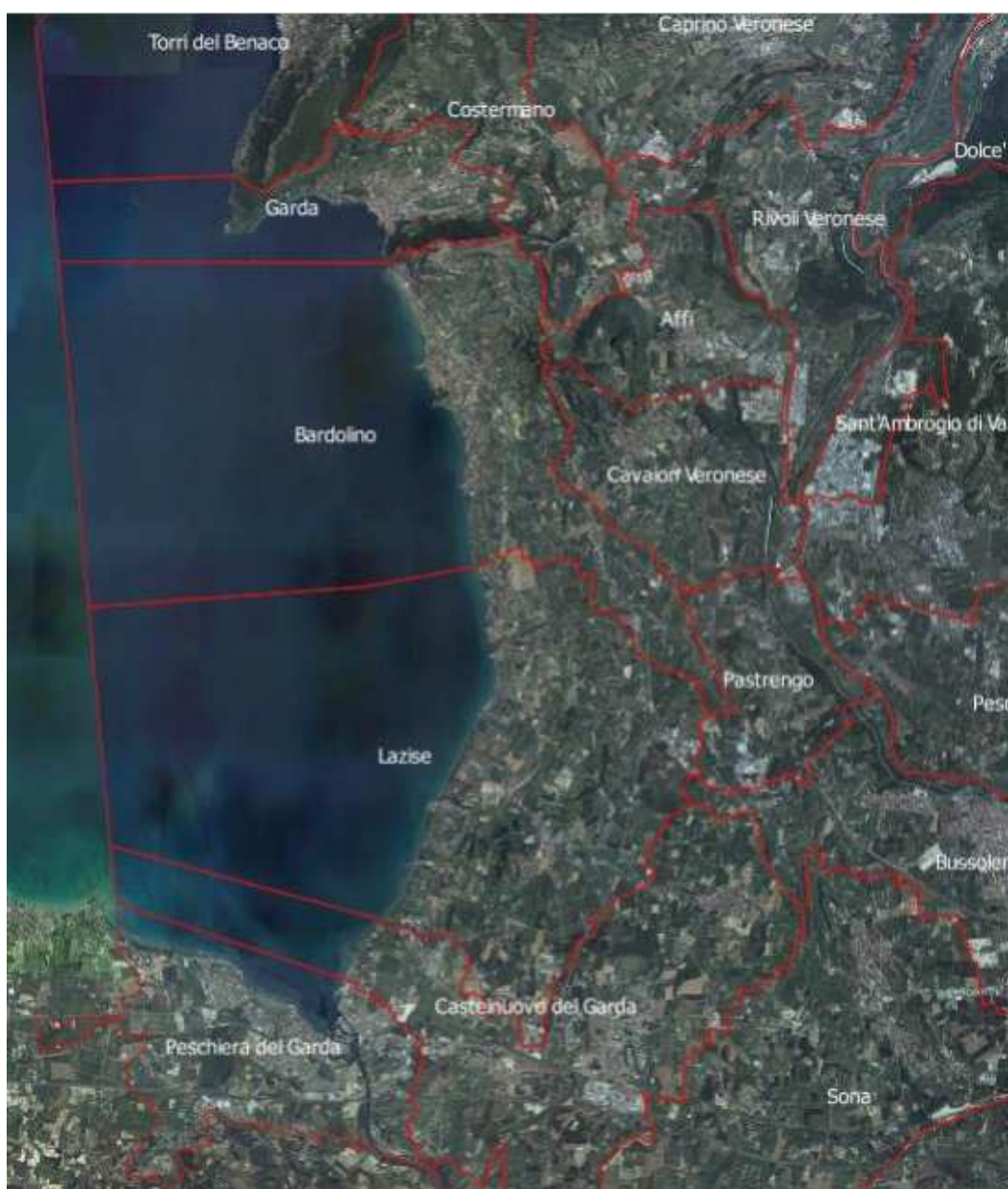




### 3. LOCALIZZAZIONE CARTOGRAFICA E COROGRAFICA

#### 3.1.1 Contestualizzazione geografica dell'area di piano

Il territorio del comune di Lazise, che si estende su una superficie di circa 64,95 km<sup>2</sup>, compresa la superficie del Lago di Garda, si trova all'interno dell'anfiteatro morenico del Garda, costituito da rilievi collinari, a forme arrotondate e modeste pendenze, per lo più allungati secondo direzioni circa Nord-Sud; a questi sono alternate zone subpianeggianti di fondovalle che corrispondono alle incisioni operate dagli scaricatori fluvioglaciali e in seguito talora approfondite dagli attuali corsi d'acqua. Il comune è attraversato dalla Strada statale 249 Gardesana Orientale, che costituisce il principale elemento della viabilità. Immediatamente a Sud del Comune si colloca l'Autostrada A4.

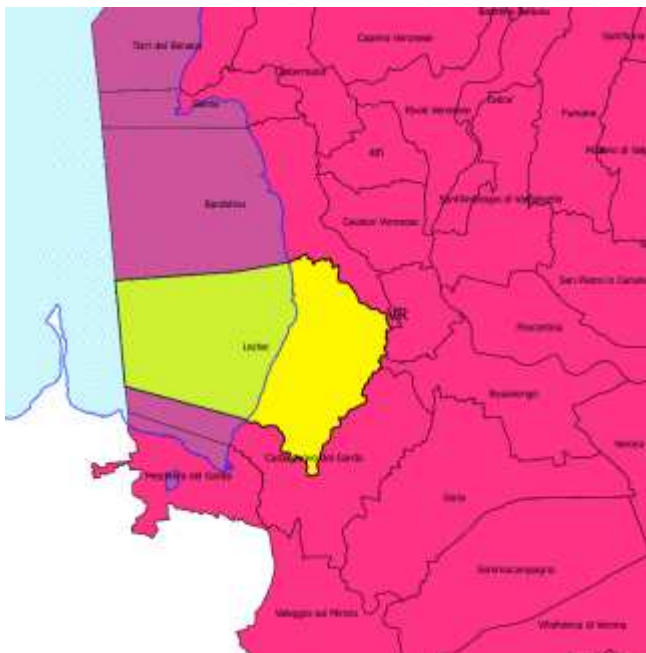


Inquadramento rispetto ai Comuni contermini



Il comune di Lazise si affaccia sul versante veronese del Lago di Garda. Comune di Lazise confina a Nord con il Comune di Bardolino, a Sud con il Comune di Castelnuovo del Garda, ad Est con i Comuni di Pastrengo, Bussolengo e Castelnuovo del Garda.

Il lato Ovest si affaccia sul Lago di Garda, comprendendone una porzione. Il profilo del suolo si eleva man mano che ci si allontana dalla riva del lago, creando una fascia collinare che interessa gran parte del territorio comunale.





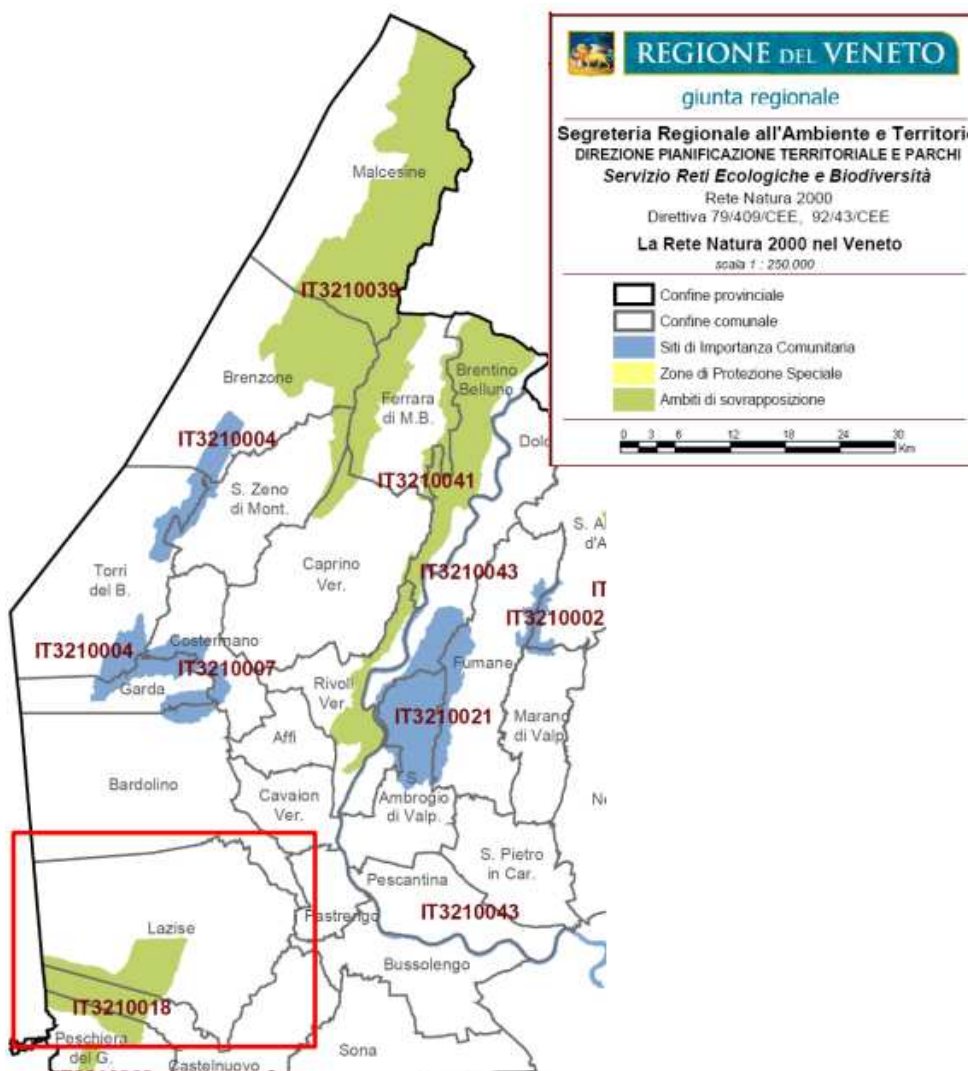


## 4. VERIFICA DELLA PRESENZA DI ELEMENTI NATURALI

### 4.1.1 Elementi della Rete Natura 2000

Il territorio comunale di Lazise è interessato dalla presenza del SIC/ZPS IT3210018 **Basso Garda**.

Il Sito Natura 2000 IT3210018 "Basso Garda", si estende nella regione continentale per ha 1431,00 e interessa la fascia costiera della parte bassa del Lago di Garda, interessando i comuni di Peschiera del Garda, Castelnuovo del Garda, Lazise. I biotopi compresi in questa zona risultano particolarmente interessanti in quanto rappresentano gli ultimi tratti costieri del Lago di Garda, che ospitano lembi ancora integri di canneti, saliceti ed ontaneti. In questa zona essa ha una consistenza e una naturalità tale da poter ospitare diverse specie animali significative ai sensi della Direttiva "Habitat", soprattutto specie ornitiche che qui trovano caratteri idonei al rifugio, all'alimentazione ed alla riproduzione.



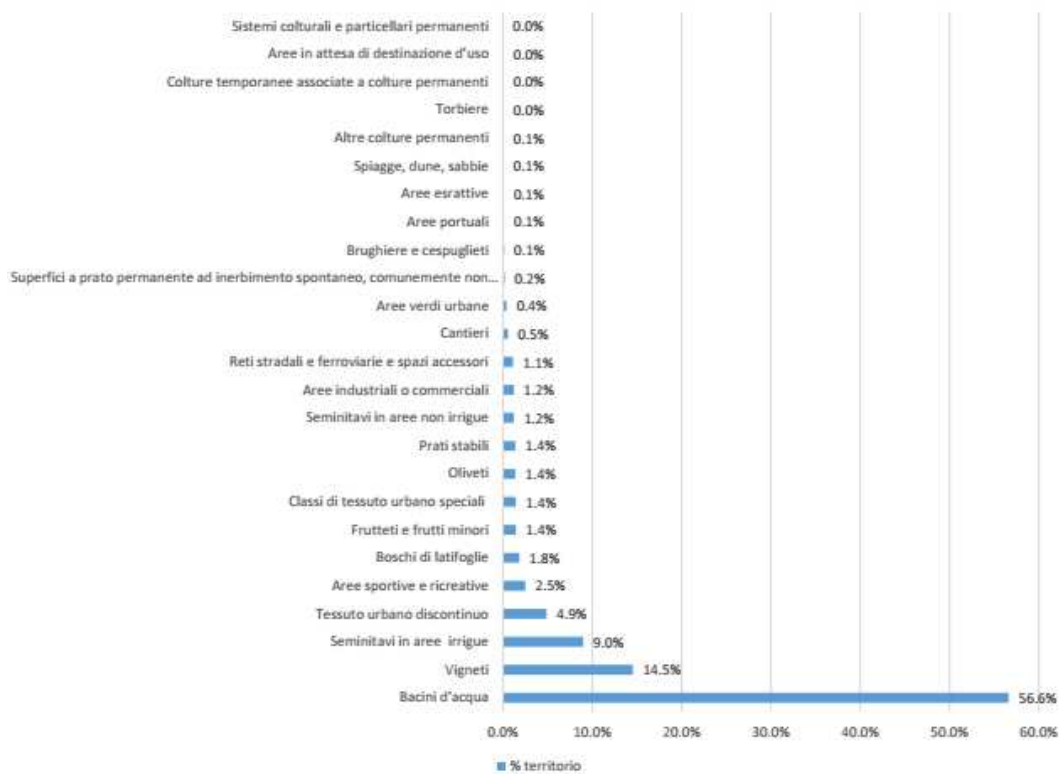
Carta della Rete Natura 2000 - Regione Veneto



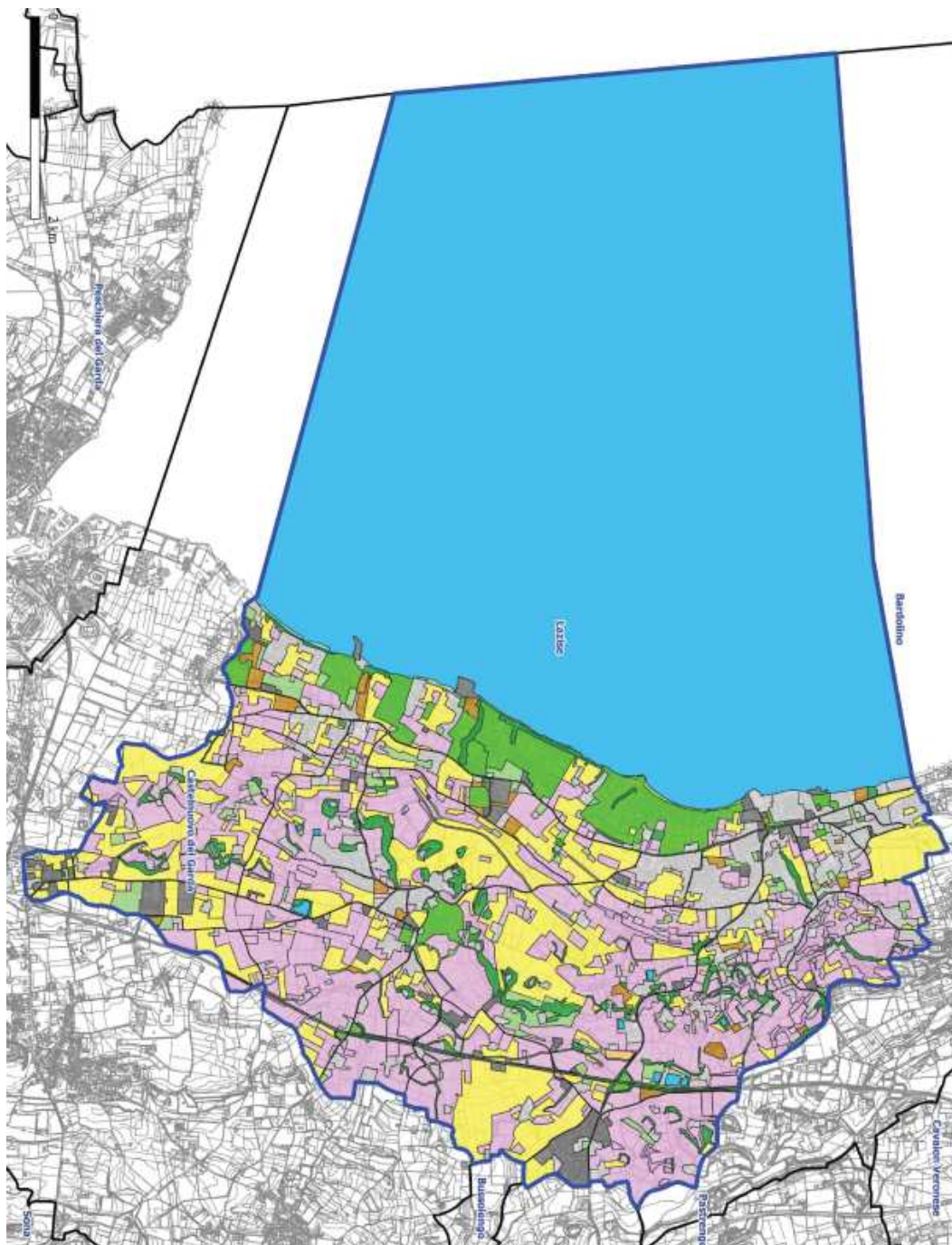
#### 4.1.2 Uso del suolo a scala locale

Il mosaico territoriale è stato realizzato attraverso una riclassificazione dell'uso del suolo a partire da dati Corine Land Cover aggiornati con ortofoto aeree del 2012 (Fonte Regione Veneto – Uso Suolo 2012).

Se si esclude la porzione di territorio comunale coperta dal Lago di Garda (56.6%) gli usi del suolo prevalenti nell'ambito territoriale di riferimento sono caratterizzati dalla presenza di coltura agricole (27.5% del territorio, prevalentemente vigneti, seminativi, frutteti ed oliveti) che si sviluppano in prossimità ed alternanza ai contesti urbanizzati (11.7 % del territorio, prevalentemente tessuto urbano discontinuo, aree sportive e aree industriale e commerciali). Il territorio si caratterizza per una moderata presenza di aree di tipo naturaliforme (3.4% del territorio, principalmente boschi di latifoglie e prati stabili).



Uso del suolo nel territorio comunale



**Legenda**

**Confini comunali**

- Lazise
- Altri Comuni

**Uso del suolo (Liv. II)**

- Zone verdi artificiali non agricole
- Zone urbanizzate di tipo residenziale
- Zone umide interne
- Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali
- Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati
- Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea
- Zone boscate
- Zone aperte con vegetazione rada o assente
- Zone agricole eterogenee
- Seminativi
- Prati stabili (foraggiere permanenti)
- Colture permanenti
- Acque continentali



#### 4.1.3 Rete ecologica comunale

Nella Tav. 4 del PAT è possibile localizzare gli elementi della rete ecologica comunale di progetto essa è costituita da:

- a. area di connessione naturalistica (buffer zone);
- b. area nucleo (core area): area costituita dal Sito di Importanza Comunitaria n°IT3210018 "Basso Garda" e dalla Zona di Protezione Speciale n°IT3210018 "Basso Garda";
- c. isola ad elevata naturalità (stepping stones);
- d. corridoi ecologici secondari;
- e. ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione.



Tavola 4 delle Trasformabilità - PAT





## 5. VALUTAZIONE DELL'INTENSITÀ DELLE PRESSIONI GENERATE DALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

La definizione dell'intensità e dei limiti spaziali e temporali delle perturbazioni generate dal progetto rappresenta di fatto uno dei nodi cruciali di tutta la procedura di valutazione, in quanto la scelta dell'areale di studio può di fatto influenzare significativamente il risultato della stessa.

L'area di analisi deve pertanto coincidere con tutta la porzione di territorio all'interno del quale sono prevedibili degli effetti significativi prodotti dal Piano, positivi e negativi, nelle fasi di realizzazione e di esercizio (anche in combinazione con eventuali ulteriori progetti).

Tra gli elementi da analizzare:

- Lo stato attuale delle diverse componenti ambientali nell'area;
- L'entità delle perturbazioni indotte dal progetto sulle diverse componenti ambientali (intensità NON SIGNIFICATIVA, BASSA, MEDIA o ALTA) e la conseguente modifica dell'idoneità ambientale per specie e habitat;
- La dimensione temporale degli impatti (durata, frequenza);

Nel caso in esame non è possibile definire in modo quantitativo le perturbazioni prodotte dal piano e il loro dominio massimo spaziale di propagazione, in quanto la Variante non contiene i progetti planivolumetrici e, dunque, non da indicazione delle modifiche di copertura del suolo oggetto di trasformazione. Infatti, come evidente dalle cartografie della variante 5 al PI e dalle norme tecniche operative si tratta di una previsione indicativa la cui attuazione, è demandata allo strumento attuativo PUA o eventuale intervento diretto.

In questa sede si ritiene pertanto sufficiente valutare l'intensità delle pressioni generate dalle azioni della Variante 5 al PI sulla base della tipologia di usi del suolo nelle aree interessate dalle diverse azioni e sull'eventuale coinvolgimento di elementi di interesse naturalistico.

Per le seguenti tipologie di azioni, meglio descritte ai paragrafi precedenti, **si valuta che l'effetto sull'ambiente e sulla biodiversità sia positivo e pertanto l'intensità delle pressioni sull'ambiente sia NULLA:**

- aggiornamento dei gradi di intervento per i fabbricati di valore culturale;
- identificazione di alcuni nuclei di antica origine / corti rurali;
- schedatura puntuale di alcuni fabbricati esistenti in zona agricola e individuazione di specifica destinazione;
- schedatura puntuale di alcuni fabbricati esistenti in zona agricola non funzionali al fondo e recupero mediante cambio di destinazione;
- stralcio di alcune aree a servizi già pianificate;
- riclassificazione ad agricolo di alcune aree edificabili già pianificate;
- precisazione di alcuni perimetri di PUA;
- l'aggiornamento delle Norme Tecniche Operative senza incidere sugli aspetti informativi del Piano.



Il grado di influenza negativa di queste azioni sullo stato di conservazione di habitat e specie nel territorio comunale è valutato come **NON SIGNIFICATIVO**. Al contrario queste azioni potranno avere un effetto positivo sulla tutela dell'ambiente e della biodiversità.

La valutazione delle pressioni si limita dunque a quelle azioni che possono determinare trasformazioni del territorio, con conseguente aumento della pressione antropica e potenziale sottrazione di habitat.

### 5.1.1 Fauna di interesse conservazionistico segnalata dalla cartografia distributiva

Di seguito si elencano le specie della fauna e flora potenzialmente rientranti nel territorio comunale di Lazise.

I dati sulla distribuzione delle singole specie di interesse comunitario sono stati desunti dal database regionale della cartografia distributiva approvato con DGR. 2200/2014. L'elenco delle specie seguente (si sono prese in considerazione le specie tutelate dalle direttive 92/43/Cee e 2009/147/Ce) è stato estratto dal database contenuto nell'Allegato A, prendendo a riferimento i quadranti in cui è contenuta l'area utilizzata nella presente valutazione (E437N248, E438N248).





SPECIE	ALLEGATI	N2K_CODE	TAXA
<i>Bombina variegata</i>	II-IV	H-1193	Anfibi
<i>Bufo viridis</i>	IV	H-1201	Anfibi
<i>Hyla intermedia</i>	IV	H-5358	Anfibi
<i>Rana dalmatina</i>	IV	H-1209	Anfibi
<i>Rana latastei</i>	II-IV	H-1215	Anfibi
<i>Triturus carnifex</i>	II-IV	H-1167	Anfibi
<i>Austroptamobius pallipes</i>	II-V	H-1092	Insetti
<i>Coenonympha oedippus</i>	II-IV	H-1071	Insetti
<i>Zerynthia polyxena</i>	IV	H-1053	Insetti
<i>Hystrix cristata</i>	IV	H-1344	Mammiferi
<i>Pipistrellus kuhlii</i>	IV	H-2016	Mammiferi
<i>Alosa agone</i>	II-V	H-4124	Pesci
<i>Barbus plebejus</i>	II-V	H-1137	Pesci
<i>Cobitis bilineata</i>	II	H-5304	Pesci
<i>Cottus gobio</i>	II	H-1163	Pesci
<i>Rutilus pigus</i>	II-V	H-1114	Pesci
<i>Salmo marmoratus</i>	II	H-1107	Pesci
<i>Telestes souffia</i>	II	H-6147	Pesci
<i>Anacamptis pyramidalis</i>	II-IV	H-6302	Piante
<i>Himantoglossum adriaticum</i>	II-IV	H-4104	Piante
<i>Emys orbicularis</i>	II-IV	H-1220	Rettili
<i>Hierophis viridiflavus</i>	IV	H-5670	Rettili
<i>Lacerta bilineata</i>	IV	H-5179	Rettili
<i>Natrix tessellata</i>	IV	H-1292	Rettili
<i>Podarcis muralis</i>	IV	H-1256	Rettili
<i>Alcedo atthis</i>	I	B-A229	Uccelli
<i>Ardea purpurea</i>	I	B-A029	Uccelli
<i>Bubo bubo</i>	I	B-A215	Uccelli
<i>Caprimulgus europaeus</i>	I	B-A224	Uccelli
<i>Circus cyaneus</i>	I	B-A082	Uccelli
<i>Dryocopus martius</i>	I	B-A236	Uccelli
<i>Emberiza hortulana</i>	I	B-A379	Uccelli
<i>Falco columbarius</i>	I	B-A098	Uccelli
<i>Falco peregrinus</i>	I	B-A103	Uccelli
<i>Gavia arctica</i>	I	B-A002	Uccelli
<i>Gavia stellata</i>	I	B-A001	Uccelli
<i>Ixobrychus minutus</i>	I	B-A022	Uccelli
<i>Lanius collurio</i>	I	B-A338	Uccelli
<i>Lanius minor</i>	I	B-A339	Uccelli
<i>Milvus migrans</i>	I	B-A073	Uccelli
<i>Pernis apivorus</i>	I	B-A072	Uccelli



### **5.1.2 Valutazione delle possibili interferenze con gli habitat e le specie**

Sulla base delle valutazioni circa l'intensità delle pressioni generate dal progetto si è rilevato come la variante 5 al PI non sia in grado di determinare una possibile influenza significativa sulle specie e sugli habitat oggetto di tutela. E' di conseguenza esclusa la possibilità di modifica del grado di conservazione degli stessi.

Al contrario molte azioni della variante (tra cui l'aggiornamento dei vincoli, lo stralcio di aree edificabili già pianificate ) avranno un effetto positivo sulla tutela della biodiversità del territorio.





## 6. CONCLUSIONI

La presente relazione ha esaminato le caratteristiche della variante 5 al PI del Comune di Lazise, valutando l'intensità delle pressioni ambientali generate dal piano e la possibile interferenza delle stesse con gli habitat e le specie oggetto di tutela.

Si ribadisce che **la Variante in oggetto non incide sul dimensionamento urbanistico e non consuma superficie agricola utilizzata (SAU).**

L'analisi ha permesso di:

- escludere la possibilità che le azioni della variante possano determinare influenze negative sugli habitat e sull'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere effetti di frammentazione ed interruzione delle funzioni ecologiche della rete ecologica da parte della variante, delle aree di mitigazione e compensazione, delle siepi e filari riconosciuti da tutelare;
- escludere la presenza di elementi naturali di rilievo (grotte, boschi, zone umide, ecc) entro le aree di trasformazione previste dalla variante;
- escludere la capacità della variante di determinare influenze significative sulla base della valutazione delle modifiche agli usi del suolo attuali nelle aree di trasformazione, escludendo quindi una modifica rilevante dell'idoneità ambientale del territorio per le specie oggetto di tutela;
- escludere la possibilità di interferenza con i siti Natura 2000 e gli habitat Natura 2000 e le specie oggetto di tutela, in ragione della non significatività delle influenze determinate dal progetto e dell'assenza di nuovi interventi di trasformazione entro il perimetro del SIC/ZPS;
- escludere la possibilità di modifica del grado di conservazione delle specie e degli habitat in ragione dell'assenza di interferenze con gli stessi.

In ragione di quanto sopra indicato si ritiene che non vi siano significativi effetti negativi diretti e/o indiretti sugli habitat in generale e sugli habitat di specie dell'Allegato II-IV Direttiva 92/43/Cee e Allegato I 2009/147/Ce, pertanto si ritiene che la variante parziale n°5 al PI in esame possa ricadere nella fattispecie di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della DGR. 1400 del 29/08/2017 al punto:

**"23) piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000."**